

# StarMEGLIO

VOCE DELLO SPORTELLINO PER LA PREVENZIONE

ANNO VI numero 42

Poste Italiane, spedizione in abbonamento postale 70% Aut. Dir. DCB-Bo

## Il gioco: siamo tutti a rischio

### IN QUESTO NUMERO

Energy drink.  
Alla salute?  
Pag. 2

Alzheimer:  
non perdiamo la testa  
Pag. 3

Quando giocare è  
una droga: a rischio le  
persone normali  
Pag.4

TAV : cantieri aperti  
alla sicurezza  
Pag. 6

# Energy drink. Alla salute ?

di **Sara Nanni**

**I**n Italia il consumo di bibite che promettono di "dare la carica" non è ancora molto diffuso, ma il dibattito sugli effetti sulla salute è già partito tra gli esperti. Emilia Guberti, direttore del Servizio di Igiene Alimenti e Nutrizione del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Bologna, che sta per avviare un'indagine, tratteggia il quadro.

**Effetti collaterali o particolari situazioni in cui è sconsigliato l'uso di queste bibite?**

Commissioni di esperti che hanno studiato il fenomeno nei Paesi europei

dove il consumo è più diffuso hanno suggerito di indicare sulla confezione che l'impiego è sconsigliabile nei ragazzi (sotto i sedici anni), nelle donne in stato di gravidanza e nei soggetti con sensibilità individuale verso la caffeina - contenuta in elevata quantità (oltre 30 mg/100 ml), come deve indicare in etichetta la dicitura "tenore elevato di caffeina", in base a una direttiva europea recepita dall'Italia.

Inoltre, l'Agenzia Francese di Sicurezza Alimentare - in Francia la vendita di questi prodotti è vietata - sostiene la necessità di stabilire limiti circa l'assunzione giornaliera per tauri-

na e glucuronolattone.

L'attenzione degli esperti si è rivolta anche all'uso di energy drink con alcool (vi è un ragionevole dubbio che l'assunzione combinata di caffeina e alcool possa generare transitorie alterazioni del comportamento) e come bevande reidratanti durante l'attività sportiva e l'esercizio fisico (hanno effetto diuretico, quindi sono sconsigliate).

**Bere un energy drink aiuta effettivamente ad avere più energia?**

Né più né meno che bere caffè, ma attenzione all'effetto paradosso da eccesso: in caso di abuso può causare mal di testa, nervosismo, insonnia. Non va inoltre trascurato il contenuto calorico di queste bevande: le oltre 100 calorie di una lattina da 250 ml contro le 20 calorie di un caffè zuccherato ●



## I principali ingredienti degli energy drink più diffusi:

- **Acqua**
- **Zuccheri** (saccarosio e glucosio), fonte principale del contenuto calorico
- **Caffeina**, sostanza stimolante del sistema nervoso (aumenta la vigilanza e riduce la sensazione di fatica), agisce anche sugli apparati cardiovascolare e gastrointestinale
- **Aminoacidi o loro derivati**, ad esempio la taurina: aminoacido coinvolto in diversi processi fisiologici fra cui la formazione della bile, il flusso del calcio e l'eccitabilità neuronale, è presente in alimenti come carne, pesce e latte
- **Glucuronolattone**, presente nell'organismo umano come prodotto metabolico del glucosio nel fegato, presente in alcuni alimenti vegetali tra cui il vino
- **Vitamine del gruppo B**, presenti nella quasi totalità in alimenti di origine animale, importanti ai fini metabolici

Alcuni energy drink contengono guaranà, analogo della caffeina, ginseng (eleuterococco), pappa reale...

**Contenuto calorico:** oltre 110 calorie per una lattina da 250 ml

"Più vigore, più concentrazione e più energia, straordinari poteri nutritivi" sovente promessi nella presentazione dei prodotti non sono supportati da evidenze scientifiche.

**C**ome funziona un Centro Esperto Demenze? Lo spiega Mirco Vanelli

Coralli, geriatra, responsabile clinico del Centro Esperto Demenze di San Pietro in Casale e Centri delegati di Crevalcore e Castenaso: "Gli aspetti fondamentali dell'organizzazione di un servizio come questo sono due: la presenza il più possibile capillare sul territorio, in modo da essere abbastanza vicini a chi ne ha bisogno, e la multidisciplinarietà dell'équipe. Per quel che riguarda la modalità di accesso, il familiare di un malato di alzheimer, generalmente consigliato dal medico di famiglia, chiama il nostro servizio per fissare una prima visita. Viene eseguita, come le successive visite di controllo, dal geriatra, che predispone l'iter diagnostico e un trattamento farmacologico, quando necessario avvalendosi della collaborazione di altri specialisti - neuropsicologo, psicologo, neurologo e psichiatra - e sempre con la collaborazione indispensabile del personale infermieristico. Il malato e la sua famiglia vengono

seguiti, a partire dalla prima visita, attraverso periodiche visite di controllo; il Centro diventa un punto di riferimento a cui rivolgersi anche per esigenze non sanitarie, come le difficoltà sociali ed economiche che questa malattia spesso porta in una famiglia. Il Centro fa allora da collegamento tra le famiglie e la rete dei servizi di cui possono usufruire. "

Qual è la domanda che i familiari rivolgono più spesso a un medico che cura i malati di alzheimer?

"Domande sulla gestione del comportamento. Per quella che è la mia esperienza professionale, i familiari capiscono in fretta l'aspetto drammatico dell'irreversibilità, e non sono allarmati dall'evaporare della memoria o dalla perdita di orientamento. Ciò che li angoscia sono le manifestazioni aggressive e altri disturbi psichici e comportamentali. Vogliono sapere come relazionarsi con loro."

E l'irreversibilità come incide sul medico?

"Per un geriatra l'impossibilità della guarigione è un punto di partenza, da

cui si lavora per far stare un po' meglio l'anziano. I Centri Esperti Demenze hanno lo stesso scopo: guarire non si può, almeno per ora, ma rallentare la malattia e sostenere le famiglie, sì." Questo è "tanto più possibile" quanto più la diagnosi è precoce, come spiega Roberta Pantieri, neurologa, responsabile del Centro Esperto Demenze dell'Ospedale Bellaria: "Individuare la malattia nelle sue fasi iniziali permette di rallentarla significativamente. L'attività di ricerca sui fattori di rischio e sui marcatori biologici di demenza che viene svolta in un Centro come quello attivo presso la Neurologia del Bellaria (che è anche Centro di elezione per forme rare di demenza), è il motore della diagnosi precoce. L'altro elemento chiave in un corretto inquadramento diagnostico è lo studio genetico delle forme familiari e delle forme sporadiche ad esordio precoce. Recentemente al Bellaria è stata individuata una nuova mutazione di un gene responsabile della Malattia di Alzheimer. Una diagnosi precoce e l'individuazione quindi di un deterioramento nelle sue fasi iniziali ci permette interventi terapeutici a più ampio spettro: l'effetto della terapia farmacologica viene oggi potenziato da interventi per stimolare le capacità cognitive dei pazienti - i corsi organizzati al Bellaria nell'ultimo anno hanno dato ottimi risultati " ●

# Alzheimer: non perdiamo la testa

di **Sara Nanni**

## Centri Esperto Demenze

### Bologna

Ospedale Bellaria tel. 051 6225368

Ospedale Maggiore punto di ascolto: 051 6478069

Ospedale S. Orsola-Malpighi tel. 051 6362604  
(Centro Esperto disturbi cognitivi e della memoria)

Casalecchio di Reno tel. 051596739

Castenaso tel. 051 6059513

Crevalcore tel. 051 6803901

Imola tel. 0542 662665

(dal lunedì al venerdì dalle 1 alle 13.30)

Porretta Terme tel. 051 20909

San Lazzaro di Savena tel. 051 6224326

San Pietro in Casale tel. 051 6662705-2725



# Quando giocare è una droga: a rischio

"Silver shadow", la prima ricerca in Italia su frequentatori dei bar e gioco d'azzardo

di **Francesco Bianchi**

**L**a semplice presenza di una slot machine in un bar aumenta la possibilità che le persone che vi entrano giochino d'azzardo: e giocare alla slot machine, al Lotto, a poker o a Gratta e Vinci può nuocere anche gravemente alla salute, come dimostra "Silver shadow", la prima ricerca in Italia sui frequentatori dei bar, conclusa dell'Osservatorio Epidemiologico Metropolitan Dipendenze Patologiche dell'Azienda USL di Bologna.

L'indagine si è svolta a Bologna in 11 bar del quartiere San Donato e 15 del quartiere Navile. Il 77% dei locali dispone di slot-machine, il 62% ne ha più d'una. Gli intervistati, 308 persone, sono per lo più maschi, l'85%, 11% stranieri, il 56% vive in casa con i genitori

e quasi il 40% è coniugato. Il gioco d'azzardo in se non rappresenta un problema, così come esistono bevitori sociali, fumatori occasionali, consumatori di stupefacenti, esistono anche giocatori sociali, per i quali il gioco d'azzardo rimane una attività di divertimento, in cui investire deliberatamente parte del proprio tempo e del proprio denaro. Per altri, invece, il divertimento si trasforma in dipendenza. I giocatori hanno atteggiamenti patologici ovvero compulsivi - dice Raimondo Pavarin, responsabile dell'Osservatorio Epidemiologico Metropolitan Dipendenze Patologiche dell'Azienda USL di Bologna e curatore dell'indagine - quando si trovano cronicamente e progressivamente incapaci di resistere all'impulso di giocare. Il

gioco d'azzardo patologico è una malattia mentale che è stata classificata dall'Associazione Psichiatrica Americana all'interno dei "Disturbi del controllo degli impulsi" e che ha una grande affinità con il gruppo dei disturbi ossessivo compulsivi e soprattutto con i comportamenti di abuso e le dipendenze da sostanze stupefacenti."

I giocatori d'azzardo compulsivi non appartengono a categorie riconoscibili ne sociali, ne di età, e ne di sesso. "Generalmente si pone attenzione ai comportamenti estremi compiuti da persone che appartengono a gruppi considerati a rischio - continua Pavarin -, e, raramente ci si occupa della "normalità deviante". Cioè di quei comportamenti pericolosi compiuti da persone generalmente considerate come 'nor-

## L'INDAGINE

Le interviste sono avvenute dalle 17,30 alle 19,30 nei giorni feriali, in 11 bar del quartiere San Donato e 15 del quartiere Navile, il 77% dei locali dispone di slot-machine, il 62% ne ha più d'una. Gli intervistati sono per l'85% maschi, 11% stranieri, il 56% vive in casa con i genitori, quasi il 40% è coniugato, il 46% ha un diploma di scuola superiore.

# le persone normali

mali', ad esempio: guidare dopo aver bevuto alcolici, consumare saltuariamente stupefacenti o giocare abitualmente con le slot machines. La nostra ipotesi di partenza, infatti, è stata quella che i frequentatori abituali dei bar, indipendentemente dall'età, sesso e classe sociale abbiano una probabilità elevata di uso di sostanze psicoattive, e di sviluppare comportamenti a rischio come, ad esempio, la dipendenza da gioco.

Un intervistato su tre, infatti, ha dichiarato, relativamente all'ultimo anno, di aver guidato almeno una volta dopo aver bevuto alcolici, uno su dieci nel corso della stessa serata di aver consumato alcol unitamente a stupefacenti

**Persone "normali", che "normalmente" frequentano un bar, ma il 15% di loro ha problemi con il gioco d'azzardo.**

**Il 69% lavora, il 18% è in pensione, l'età media è sui 43 anni: il 47% ha avuto problemi di tipo psicologico (soprattutto depressione, ansia, disturbi del sonno), il 15% ha avuto un incidente stradale o un ricovero ospedaliero.**

ed il 6% più sostanze stupefacenti". Per quanto riguarda il gioco d'azzardo? "Tra gli intervistati - dice Pavarin - risulta che almeno il 15% ha problemi con il gioco d'azzardo. Emerge dall'indagine, inoltre, che è maggiore la probabilità di avere problemi con il gioco nei locali in cui sono presenti le slot machines, per gli stranieri, per chi gioca a carte per soldi, per chi va al casinò, per chi gioca al lotto e per chi ha acquistato dei grattaevinci".

È emerso che gli atteggiamenti più frequentemente segnalati sono pensare al gioco frequentemente, giocare per rifarsi, sentirsi agitato o irritabile quando si prova a ridurre o sospendere il gioco, mentire per nascondere l'abitudine al gioco, giocare per sfuggire alle difficoltà.

Tra i frequentatori dei bar emerge una forma di disagio psicologico che si riflette nella qualità della loro vita. Una situazione complessa, dunque, alla quale l'indagine prova a dare suggerimenti su come affrontarla. Oltre a fornire dati, infatti, l'Osservatorio Epidemiologico Metropolitan Dipendenze Patologiche dell'Azienda USL di Bologna, sulla base della letteratura internazionale, elenca alcune delle possibili iniziative di prevenzione: addestramento degli operatori delle sale da gioco alla individuazione di soggetti problematici, istituzione di linee verdi di aiuto, applicazione del divieto di accesso per minori, estensione dei divieti di accesso dei minori a giochi con premi elevati, introduzione della raffigurazione dei rischi del gioco d'azzardo nei programmi scolastici ed in quelli rivolti ai genitori ●

## QUANDO IL GIOCO È D'AZZARDO

Il gioco d'azzardo è una attività ludica che ha tre caratteristiche fondamentali: lo scopo del gioco è l'ottenimento di un premio, per parteciparvi è necessario rischiare una somma di denaro, la vincita è più dovuta al caso che all'abilità del giocatore.





#### I NUMERI DELLA TAV

1500 lavoratori, 300 imprese, 90 cantieri su 19 lotti per circa 18 Km di linea ferroviaria di cui 7 Km allo scoperto, 9 Km in galleria ad una profondità di circa 23 metri e 1,5 Km in viadotto.

**L**a costruzione della linea ferroviaria ad

Alta Velocità che attraversa Bologna ha comportato l'apertura di numerosi cantieri sul nostro territorio, cantieri in cui si svolgono quotidianamente e per 24 ore al giorno lavori ad alto rischio per la salute delle persone che vi sono impiegate.

"L'esigenza di tutelare dal punto di vista sanitario i lavoratori e le loro famiglie ha impegnato l'Azienda Usl di Bologna a creare un modello organizzativo ad hoc senza gravare sul bisogno dei cittadini residenti e sulle normali attività di prevenzione", dichiara Vincenzo Gallo, coordinatore per l'area di Bologna della vigilanza nelle Grandi Opere dell'Azienda Usl di Bologna. Per perseguire questo obiettivo l'Azienda Usl di Bologna si è impegnata su tre fronti: sicurezza del lavoro, emergenze sanitarie, tutela della popolazione residente.

Nell'ambito della sicurezza del lavoro i controlli sui cantieri, dal 2002 al 2005, hanno impegnato l'Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro dell'Ausl di Bologna, composta da 27 operatori tra medici, ingegneri e tecnici, che hanno seguito in ogni momento la realizzazione dell'opera privilegiando gli aspetti preventivi attraverso l'analisi delle fasi di lavoro ma anche

# TAV: cantieri aperti alla sicurezza

**Gestione del territorio e Sicurezza del lavoro: il modello dei cantieri Alta Velocità di Bologna**

di **Orietta Venturi**

vigilando con 2704 sopralluoghi e perseguendo le infrazioni più gravi (sicurezza sugli impianti e macchinari, manutenzione del cantiere, programmazione delle attività) con 275 verbali. L'attività di vigilanza, eseguita anche durante le ore notturne e festive attraverso una programmazione mirata, è stata condotta secondo gli accordi tra Regione, Enti locali e TAV.

Per le emergenze sanitarie sono state previste due postazioni di soccorso affidate all'Unità Operativa 118 GECAV. Una postazione infermieristica collocata presso il cantiere S.Ruffillo per lo scavo delle gallerie ed una medicalizzata presso il cantiere della Stazione Centrale, che dovrà entrare in funzione a breve.

In caso di necessità le due postazioni si avvalgono del coordinamento della Centrale Operativa del 118 sono in grado di schierare entro un'ora 4 elicotteri e 100 ambulanze. La tutela della popolazione residente è

stata realizzata attenuando al massimo i fattori di disagio - polvere e rumore - attraverso la separazione netta dei cantieri dal contesto cittadino, la predisposizione di barriere fonoassorbenti e la realizzazione di ferrovie dedicate al trasporto dei materiali, limitando in modo sostanziale il trasporto su gomma. Infine, la modifica di alcune procedure di lavoro ha consentito in molte circostanze di attenuare, da un lato, i disagi derivanti dall'interruzione del traffico cittadino e dall'altro garantire la sicurezza dei lavoratori.

"Questo modello - afferma Franco Riboldi, Direttore Generale dell'Ausl di Bologna - rappresenta un utile investimento che potrà essere valorizzato anche in altre esperienze quali l'attuale potenziamento dell'autostrada con la realizzazione della terza corsia dinamica, il potenziamento della tangenziale e la costruzione della metropolitana" ●

# La ginnastica

**L**a ginnastica raggruppa differenti attività sportive. A partire dagli anni 70, quando la ginnastica assume una connotazione altamente acrobatica, si differenziano due filoni principali che contraddistinguono due anime diverse: una sportiva e agonistica e una finalizzata alla salute e al fitness. Ce ne parla Alberto Speciale medico dello sport dell'Azienda USL di Bologna.

## Ginnastica per la salute e il fitness

Le fondamentali azioni ginniche di flettere, estendere, spingere, addurre etc. sono eseguite sia graduando la resistenza da superare sia con diverse modalità esecutive (lento, veloce, differente numero e combinazione delle ripetizioni) e rappresentano l'ideale per lo sviluppo delle componenti legate alla costituzione corporea e alla salute: agilità, coordinamento, forza, velocità, resistenza, flessibilità, fitness cardiovascolare sono i target possibili di questa ginnastica; le diverse azioni

possono essere scelte e assemblate in modo da costituire protocolli di allenamento adatti a tutte le età, dalla prima infanzia alla più tarda vecchiaia.

L'ambiente dove praticarla può essere la propria abitazione, il parco pubblico, la palestra scolastica o la palestra privata nella quale sono presenti le attrezzature più specifiche e dove possono essere istituiti i corsi di aerobica.

**La ginnastica aerobica** si sviluppa per svolgere un esercizio prettamente aerobico, quindi con forte coinvolgimento dell'apparato cardiovascolare e respiratorio e minore intensità muscolare, su base musicale, generalmente seguendo in gruppo le movenze dell'istruttore.

L'attività praticata in questo modo può risultare più gradita soprattutto tra i giovani e le donne e per chi si annoia sulla cyclette o sul tapis roulant.

È comunque ottima sotto il profilo della salute, unica avvertenza: spesso

si lavora a frequenze cardiache troppo alte ed è opportuno controllare con gli operatori delle palestre che ciò non avvenga, per questo motivo in via preventiva la ginnastica aerobica non è generalmente consigliabile alle persone anziane e a chi è portatore di malattie cardiovascolari.

## La ginnastica come sport

In questo caso possiamo parlare di due sport agonistici: ginnastica artistica e ginnastica ritmica.

La ginnastica artistica maschile prevede sei specialità: corpo libero, cavallo con maniglie, anelli, volteggio al cavallo, parallele, sbarra; i ginnasti iniziano precocemente e l'allenamento specializzato parte già a dieci anni, con carichi crescenti, raggiungendo un bagaglio tecnico ragguardevole sui sedici anni, età in cui cresce particolarmente la forza e con essa la performance agonistica di alto livello.

Vi sono forti sollecitazioni scheletriche, dovute alle stesse tecniche sportive, agli impatti ed agli attrezzi ed è molto importante il controllo ortopedico periodico e anche una valutazione sulla età biologica, quindi sulla crescita dei bambini.

## Consumi calorici ed alimentazione

Al contrario di gran parte della popolazione in età pediatrica i praticanti gin-



nastica artistica e ritmica devono essere protetti non dal sovrappeso bensì, come abbiamo accennato, da una alimentazione ipocalorica.

Questo perché l'intensità degli allenamenti e la minor quantità relativa di tessuto adiposo caratteristica della costituzione fisica dei soggetti predisposti a queste discipline, e talvolta anche le restrizioni dietetiche suggerite per un miglior rendimento nelle competizioni, possono portare in questa direzione. E' importante allora mantenere un sufficiente apporto calorico adeguato alla fase prepuberale o puberale, con i dovuti apporti proteici e lipidici, questi ultimi nella misura suggerita per una corretta nutrizione ( 30% delle calorie totali ), e anche ricca di minerali , soprattutto calcio e ferro, particolarmente importanti a questa età, in modo da non alterare quel delicato equilibrio ormonale che si conclude soltanto con il completo accrescimento staturale e ponderale verso i 16-18 anni nella donna e verso i 18-21 anni nell'uomo.

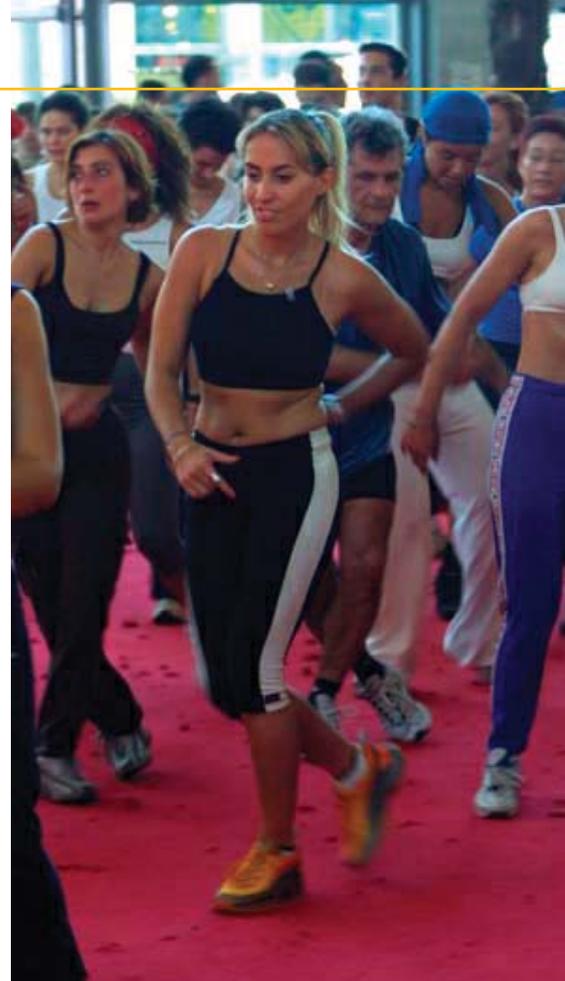
### Quando e come iniziare

Ginnastica artistica e ritmica vanno iniziate presto, tra i 5 e i 8-9 anni , cioè nell'età di massimo sviluppo del sistema nervoso ed in cui l'allenamento ottiene i migliori risultati sulle abilità coordinative.

Per quanto riguarda la durata e l'intensità degli allenamenti l'impegno sportivo specifico a giorni alterni è a mio parere preferibile a quello giornaliero, le tre ore al giorno richieste talvolta per ottenere i risultati migliori possono essere eccessive per un organismo in formazione.

E' evidente comunque che devono essere conosciuti e ascoltati i bisogni e le motivazioni del bambino perché lo sport possa realmente costituire un fattore di crescita anche da un punto di vista sociale ed educativo.

Gli indumenti sono nell'approccio iniziale semplici: una tuta leggera e scarpe da ginnastica, solo nel proseguimento dell'attività vengono proposte tute colorate specifiche , meglio se ben traspiranti ●



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Imola

## IN QUESTO NUMERO ABBIAMO PARLATO DI:

### ENERGY DRINK

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI BOLOGNA	TELEFONO
Sportello per la prevenzione	051.6644711
AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI IMOLA	TELEFONO
Sportello per la prevenzione	0542.604950

### GIOCO D'AZZARDO

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI BOLOGNA	TELEFONO
Sportello per la prevenzione	051.6644711
AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI IMOLA	TELEFONO
Sportello per la prevenzione	0542.604036

### SICUREZZA NEI CANTIERI

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI BOLOGNA	TELEFONO
Sportello per la prevenzione	051.6644711
AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI IMOLA	TELEFONO
Sportello per la prevenzione	0542.604950

### GINNASTICA

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI BOLOGNA	TELEFONO
Sportello per la prevenzione	051.6644711
AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI IMOLA	TELEFONO
Sportello per la prevenzione	0542.604950

OPPURE CONTATTACI VIA E-MAIL AL SEGUENTE INDIRIZZO:  
[starmeglio@ausl.bo.it](mailto:starmeglio@ausl.bo.it)

### Autorizzazione del Tribunale di Bologna n.7097 del 19.2.2001

Rivista mensile N. 42 anno 6, Marzo 2006 a cura delle Aziende USL di Bologna e di Imola

#### Direzione e Redazione

Servizio Comunicazione e Relazioni con il Cittadino, Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna, via Castiglione 29, 40124 Bologna. Tel 051 6584971 fax 051 6584822, e-mail: starmeglio@ausl.bo.it

#### Proprietà

Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

**Coordinatore Collegio dei Direttori dei Dipartimenti di Sanità Pubblica**  
Guido Laffi

#### Direttore Responsabile

Mauro Eufrosini

#### Caporedattore

Francesco Bianchi

#### Comitato tecnico scientifico

Patrizia Beltrami, Maria Benedettini, Laura Biagetti, Alberto Gerosa (coordinatore), Giorgio Ghedini, Emilia Guberti, Serena Lanzarini, Massimo Palmieri, Paolo Pandolfi, Piero Serra

#### Redazione

Alice Bonoli, Marcello Giusti, Marco Grana, Sara Nanni, Vito Patrono, Orietta Venturi

#### Segreteria di redazione

Francesca Pisani

#### Progetto grafico e illustrazioni originali

Bruno Pegoretti

#### Hanno collaborato

Franco Falcone

#### Foto

Meridiana Immagini

#### Stampa

Cantelli Rotoweb S.r.L.



Si ringrazia ZANHOTEL per il contributo alla stampa della rivista. Si ringraziano per la collaborazione AFM, Federfarma.